

«Làbas? Poteva evitare la festa»

Spazi comunali, i paletti del Pd

Lepore critica l'arrivo 'anticipato' in Vicolo Bolognetti

«FARLO li? Poteva essere evitato». All'assessore al Patrimonio, Matteo Lepore, sollecitato sia da Marco Lisei di Fi («Labas dava per scontato che fossero spazi suoi prima ancora che il bando fosse fatto»), sia da Raffaella Santi Casali del Pd, non è rimasto proprio entusiasta dell'evento organizzato da Labas in vicolo Bolognetti, manifestazione che a molti ha dato l'impressione di una prova generale prima del compimento del bando. «Non credo che si tratti di un falso bando», ha affermato la Santi Casali, «però vedere che a gara aperta uno dei concorrenti va a mettere lì la bandierina nell'immaginario collettivo non fa bene neanche a loro, perché danno un'immagine arrogante e non vorrei ci fosse anche un problema formale». Dal punto di vista politico «si può di-

re sia stato oportuno oppure no», ha risposto Lepore, ma «dal punto di vista dei regolamenti hanno chiesto gli spazi e li hanno usati». Detto ciò, «il fatto che abbiamo chiamato le persone interessate al progetto a discutere la trovo una cosa interessante. Ma farlo li poteva essere evitato».

PER il bando serviva «un tempo un po' più lungo per favorire la partecipazione di tutti», ha punzecchiato Raffaele Persiano (Pd), aggiungendo che «lo stabile è molto grande e ci può essere la coabitazione di più associazioni». Per quanto riguarda il confronto con altri collettivi, nell'ultimo incontro con l'Xm24 Lepore ha chiarito che si è «rinnovata la disponi-

bilità del Comune a individuare un'alternativa». Infine, con Crash dopo lo sgombero dell'ex Veneta c'è stato un incontro «su richiesta del prefetto. Non è stata data alcuna disponibilità alla concessione di un'immobile comunale». Persiano e la Santi Casali hanno proposto «una patente a punti per favorire, nell'assegnazione degli spazi del Comune, le realtà che non hanno occupazioni negli ultimi due anni». Frenata di Lepore e Mazzanti. Infine il possibile trasferimento di Labas in vicolo Bolognetti fa infuriare i genitori delle scuole Zamboni, spalleggiati dalla dirigente scolastica dell'istituto. I genitori hanno diffuso una nota: «Siamo stati ritenuti abusivi in un edificio che ospita

il plesso delle primarie Zamboni da oramai trent'anni. Il motivo è che senza alcun preavviso è stato predisposto un bando che vedeva quale candidato con caratteristiche preferenziali Làbas».

LA PROTESTA
Le scuole Zamboni
e le Guido Reni
contro il collettivo



DI CASA Il collettivo Làbas, già insediato in Vicolo Bolognetti malgrado il bando aperto



Peso: 41%